

Grazie signor Presidente, grazie ai signori commissari, ho seguito con molta attenzione i 5 interventi di giorno 12 marzo, che hanno illustrato l'ennesimo progetto di ampliamento che segue quelli del 2003, 2006, 2011.

Tutti finora hanno garantito la chiusura al 2021, ora scopriamo che candidamente si afferma che siamo nuovamente a chiedere di approvare un nuovo ampliamento che si aggiunge agli altri, poi nel 2027 c'è ne sarà un altro, poi nel 2032 un altro, poi un altro, lasciando in eredità ai nostri figli ed ai nostri nipoti una montagna... Sì, proprio una montagna, di rifiuti.

Adesso le dimensioni di questa montagna, la discarica di Podere Rota sono di 22 ettari, circa 44 campi da calcio...

Quindi questa richiesta replicata, ripetuta, rinnovata e riproposta non è un ampliamento, è un **sistema di coltivazione**.

Si chiede un altro ampliamento di 800.000 m³.

Mi sembra di vedere un'immagine della Divina Commedia di Dante e mi sorge una domanda: di quale crimine si sono macchiati i cittadini di questo territorio, per subire una condanna così grave, così severa, così rigida.

Per una condanna da codice penale, anche per un ergastolo ci sono attenuanti, sgravi di pena, sconti di pena, siamo il paese del garantismo, il paese di Cesare Beccaria, ma per i cittadini del Valdarno si applicano degli **ergastoli generazionali**, che si rinnovano e si rigenerano da padre in figlio. Mi sembra veramente troppo!

Durante l'incontro del 12 marzo si è aperto un mondo, ma cominciamo con ordine!

Dall'illustrazione del progetto ho appreso:

Per quanto riguarda il monitoraggio ed i campionamenti effettuati i livelli di inquinanti sono più alti nei piezometri posti a monte della discarica (monte idraulico).

1° riflessione

Gli inquinanti in prossimità di questa discarica assumono comportamenti anomali secondo l'analisi che ci è stata illustrata, questi inquinanti sono più abbondanti a monte, mentre a valle della discarica si trovano in tracce impercettibili.

Che dire: forse le massaie si recavano in cima ai monti per smacchiare i panni; oppure gli inquinanti, prodotti sempre dalle massaie, riescono a sfuggire alla forza di gravità e risalgono lungo gli acquiferi in verso opposto al movimento delle acque in falda! Il dubbio rimane!

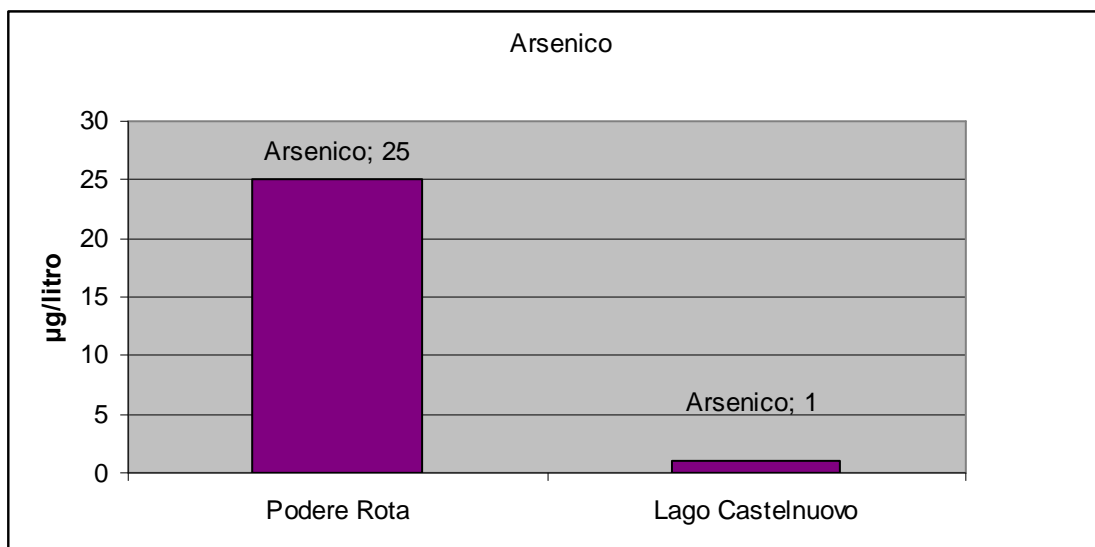
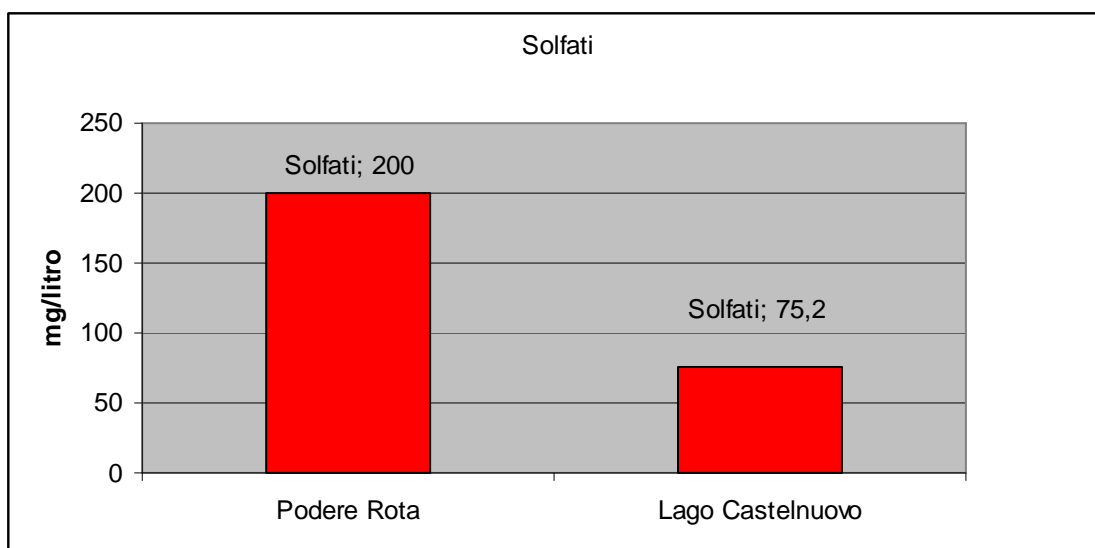
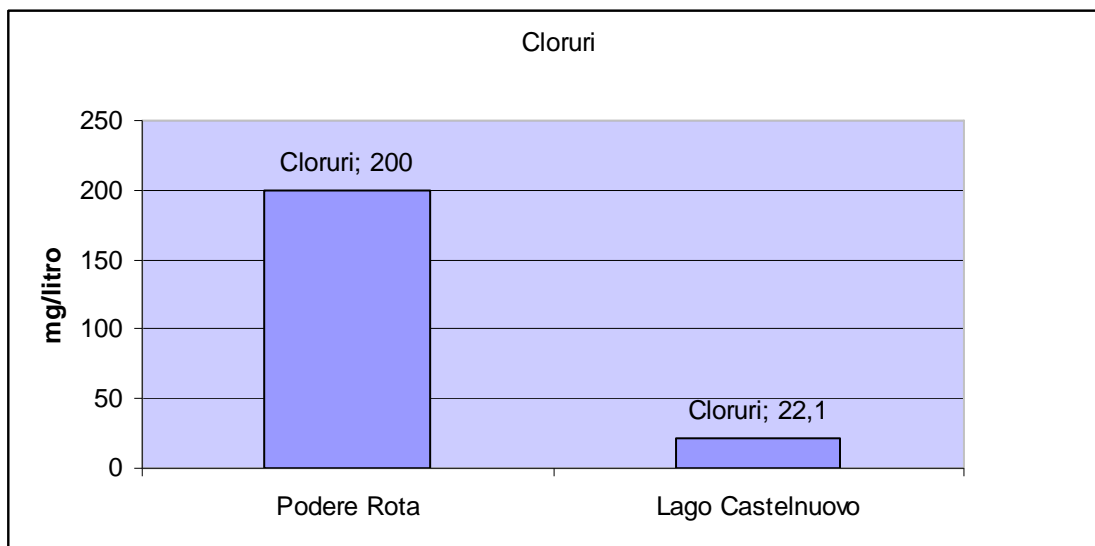
2° riflessione

L'invenzione.. scusate la scoperta delle argille intelligenti e selettive, queste argille, uniche al mondo, riconoscono le soluzioni con cui vengono al contatto e scelgono di far passare la trielina che usavano le massaie e si comportano come delle rocce permeabili e istantaneamente diventano impermeabili, con caratteristiche eccezionali di permeabilità, come è stato detto di 2,5 metri/anno se vengono al contatto con il percolato della discarica.

Quindi la tesi sostenuta è che il "bianco ambientale" il "fondo naturale" siccome si trova a monte va ad inquinare, anche questo è un primato, i terreni che sono ubicati sotto una discarica che viene coltivata da 32 anni?

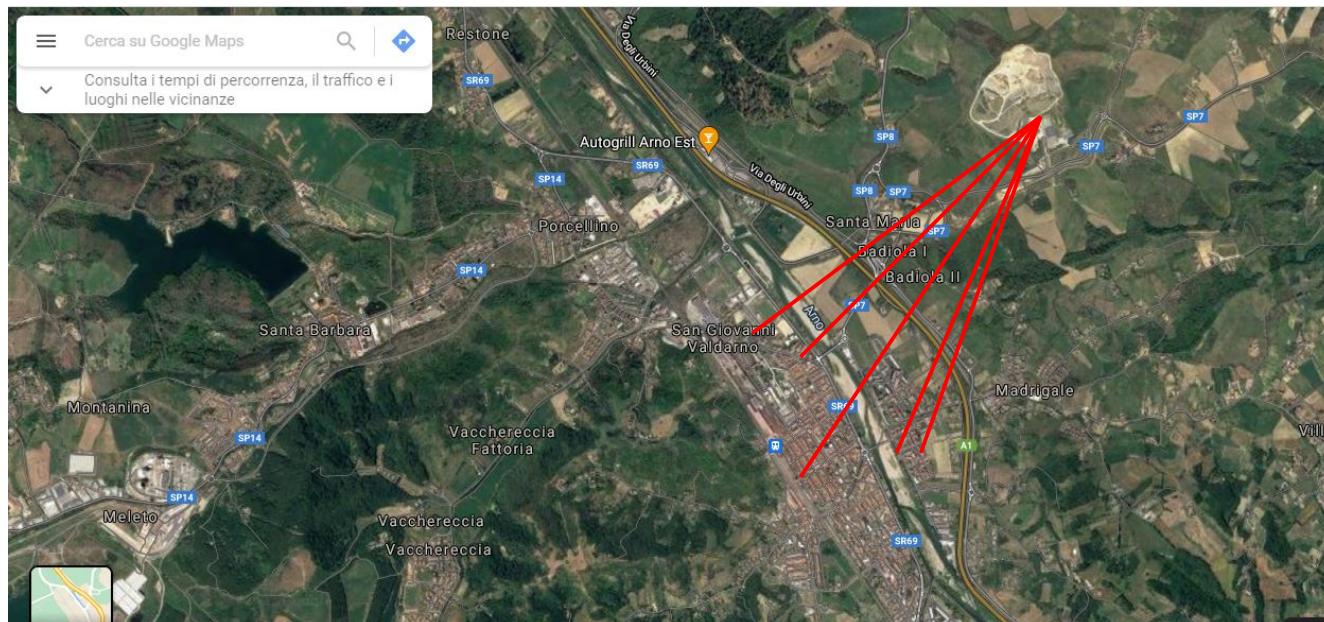
Si riportano di seguito i dati dell'ARPAT e la loro rappresentazione grafica, inseriti nel Rapporto di Ispezione Ambientale Ordinaria relativo all'installazione: Centro Servizi Ambiente – CSAI Spa Discarica per rifiuti non pericolosi di Podere Rota per l'anno 2018-2019, messi a confronto con i dati sempre di Arpat sulle analisi effettuate periodicamente al Lago di Castelnuovo dei Sabbioni, comune di Cavriglia (<http://www.arp.at.toscana.it/datiemappe/banche-dati/banca-dati-pot-acque-destinate-alla-potabilizzazione-in-toscana>); lago epicentro dell'attività di escavazione della **lignite**, nato proprio dal recupero e rimodellamento del territorio nella vecchia sede dei cavi minerari del bacino lacustre.

	Piezometri Podere Rota	Lago Castelnuovo dei Sabbioni dati Arpat
Cloruri	dai 180 ai 200 mg/litro (10 volte il valore di riferimento)	22,1 mg/litro
Solfati	dai 150 ai 200 mg/litro (3 volte il valore di riferimento)	72,5 mg/litro
Arsenico	dai 15 ai 25 µg/litro (25 volte il valore di riferimento)	1 µg/litro



Dal confronto dei dati si evince in modo chiaro che non può certamente essere la caratteristica dei terreni la responsabile dell'inquinamento di fondo degli acquiferi nell'area di Podere Rota, in quanto, le analisi svolte proprio nelle acque in zona di escavazione mineraria, presentano concentrazioni di inquinanti infinitamente inferiori a quelle evidenziate da ARPAT nell'area della discarica.

Per le emissioni odorigene invece di mostrare dei dati di indagini effettuate ci è stata proposta una simulazione di quello che saranno le emissioni dopo il nuovo ampliamento, cioè come miglioreranno le emissioni. In pratica una promessa di miglioramento a fronte di 32 anni di disagi e sofferenza, si parla di teoria, di modelli, di scenari, quando le persone, tutte le persone che vivono in questa vallata, anche i bambini che piangono, con gli occhi rossi che bruciano, sanno che cos'è il puzzo di discarica. Basta con queste dichiarazioni che ci parlano di teoria, di ipotesi, di supposizioni, siamo stanchi di andare a dormire con il mal di testa e di svegliarci con la nausea.



La precedente foto, fonte Google Maps evidenzia le distanze con: la Scuola Media Masaccio 2230 m; la Scuola Materna e Elementare Doccia 2160 m; i Licei Giovanni da San Giovanni 2310 m; la Casa di riposo Masaccio 2220 m e con la Basilica di Santa Maria delle Grazie 2780 m.

In media 2340 m di distanza dalla discarica di Podere Rota, come avere la discarica al centro del paese, in una vallata con la nebbia e senza vento per nove mesi all'anno pensate a cosa possono respirare i nostri bambini e i nostri anziani ogni giorno, tutti i giorni.

Nei social qualcuno chiede: “Dove mettiamo i rifiuti se si chiude Podere Rota”, vi propongo i dati ISPRA del catasto rifiuti riferiti alla provincia di Arezzo e un semplice calcolo.

Fonte: <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=nazione&aa=2019>

Dati Nazionali riferiti alla provincia di Arezzo

Anno selezionato: 2019

**PRODUZIONE E RACCOLTA
RU:**

Nazionale

Regionale

Provinciale

Comunale

Download

GESTIONE RU

COSTI GESTIONE RU

Guida alla navigazione

Fonti e metodologie

Produzione nazionale

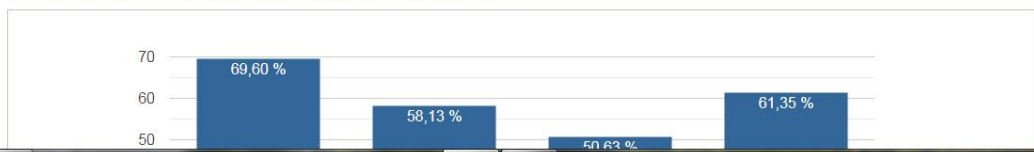
Dati di Sintesi

Dati di Dettaglio

Area Geografica	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	RD (%)	RD pro capite (kg/ab. anno)	RU pro capite (kg/ab. anno)
NORD	27.774.970	10.021.294,608	14.398.682,472	69,60 %	360,80	518,40
CENTRO	11.986.958	3.816.832,955	6.566.059,253	58,13 %	318,42	547,77
SUD	20.482.711	4.613.963,255	9.113.955,097	50,63 %	225,26	444,96
ITALIA	60.244.639	18.452.090,818	30.078.696,822	61,35 %	306,29	499,28

Utilizzando il pulsante è possibile esportare la tabella in formato csv [Esporta tabella](#)

Percentuale di raccolta differenziata per macroarea - anno 2019



Rifiuti urbani pro capite (AR) (kg/ab. anno)	Rifiuti differenziati pro capite (AR) (kg/ab. anno)	Rifiuti conferiti in discarica pro capite (AR) (kg/ab. anno)
590,75	277,09	313,66

I rifiuti conferiti in discarica, dati ISPRA per la provincia di Arezzo risultano 313,66 (kg/ab. Anno) se consideriamo una popolazione del comprensorio Valdarno con 100.000 abitanti troviamo il conferimento in discarica di 31.366 t/anno.

Se consideriamo un volume residuo di 300.000 t nella discarica di Podere Rota, abbiamo un'autonomia di circa 9 anni e 6 mesi.

Quindi se si conferiscono solo i rifiuti del Valdarno considerando un bacino di utenza di 100.000 abitanti e senza autorizzare questo ampliamento si arriverebbe al 2030 e non al 2027 come proposto dall'ampliamento.

Concludo, questa discarica crea impatti positivi, nei luoghi della discarica, nel sottosuolo, sotto la discarica migliorano i dati dei piezometri, cioè gli inquinanti si riducono, forse vengono riassorbiti, oppure si allontanano, anche in salita.

Mi chiedo, ma se questa discarica vale più di una bonifica, perché non realizzare questo progetto da un'altra parte, in modo da migliorare un altro territorio, invece di continuare con questo accanimento amministrativo, sempre a voler migliorare il solito sito.

Dopo 33 anni rinunciamo a questo ulteriore ampliamento e rinunciamo a questo ennesimo miglioramento. Basta.

Ai nostri politici, ai nostri rappresentanti mi sento di chiedere: avete il potere, voi potete decidere, se ognuno fa la sua parte, insieme come in questa inchiesta, abbiamo la possibilità di evitare un ennesimo sfregio all'ambiente, alla salute nostra, dei nostri cari e dei nostri figli.

San Giovanni Valdarno, 26 marzo 2021

In Fede
Michele Pistritto